

## Il giornale delle opinioni

### A Roma un seminario col Capo della polizia

## Finalmente si parla anche di suicidi e stress in **Polizia**

di SANDRO CHIARAVALLOTT\*

Finalmente, dopo anni e anni di battaglie e di solleciti da parte del sindacato, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, pone l'attenzione su un tema di rilievo e drammatico come quello dei suicidi nella **Polizia** di Stato. Infatti oggi, presso la Scuola Superiore di **Polizia** in Roma, alla Presenza del Sig. Capo della **Polizia**, si effettuerà un seminario sul tema, "Analisi del fenomeno suicidario nella **Polizia** di Stato", dove sarà presente il nostro Segretario generale nazionale **SIAP** Giuseppe Tiani. Nella **Polizia** di Stato, in quest'ultimo anno, si sono tolti la vita ben 11 colleghi con la pistola d'ordinanza: un numero elevato rispetto agli ultimi 2 anni (circa il doppio), senza contare i numerosi colleghi che si ammalano di malattie connesse ad uno stato mentale non più ottimale, ovvero di patologie (come quelle cardiovascolari) che possono trovare la loro concausa determinante in fenomeni stressori e di disagio organizzativo o funzionale ripetuto, sommati alle problematiche personali-famigliari. Per la verità il problema è comune con altre forze di **polizia**, con particolare incidenza nella **Polizia** Penitenziaria; verrebbe da considerare, a prima vista, che laddove si incontra il disagio umano e sociale, proprio quel disagio ha la capacità di estendersi e contaminare gli operatori. Il **Siap** di Piacenza, infatti, ha sempre posto l'attenzione alla necessità di valutare attentamente il rischio stress, con serietà e con coscienza, senza prendere decisioni personalistiche e di puro spirito vendicativo nei confronti di un personale che si adopera sempre

più in un mestiere duro e complicato, aggravato da condizioni lavorative, regolate sempre più da una legislazione eterogenea, ipertrofica e troppo spesso di tipo emergenziale.

Un lavoro che a volte non permette neanche il giusto e meritato riposo in famiglia, utile a garantire il recupero psicofisico nonostante vengano effettuate segnalazioni; evidentemente ad orecchie sorde. Senza considerare, poi, che il personale di **Polizia**, purtroppo, può subire condizioni di stress che provengono più dal proprio interno

che dalle insidie esterne, grazie a delle gestioni che nulla hanno a che fare con l'organizzazione democratica e partecipata, la tutela della salute e la lungimirante gestione delle risorse umane e delle proprie capacità. Decisioni che producono stress e che se sommate a quelle personali, rischiano di innescare un meccanismo pericoloso.

È sulla valutazione del rischio stress che questo **Siap**, pur avendo ottenuto alcuni risultati (penso che siamo stati i primi in tutta Italia), non si rassegnerà affinché la valutazione del rischio stress non verrà favorita, rispetto al già chiaro nuovo Testto Unico sulla sicurezza sul lavoro, da direttive chiare e trasparenti, anche dal Dipartimento stesso, che grazie a questo **Siap** ha riconosciuto che il rischio stress deve essere valutato, mentre in questa provincia viene ignorato o effettuato in modo nebuloso.

Pertanto, nei prossimi giorni, chiederemo ad un parlamentare che ci ascolti, una interrogazione al Ministro degli Interni e ci rivolgeremo alla A.G. competente, anche su singoli casi, affinché ci sia chiarezza e trasparenza vera.

\*Segretario Generale provinciale **Siap**

In questo ultimo anno ben 11 poliziotti si sono tolti la vita con la pistola d'ordinanza.

